Mercordì 30 Giugno 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 154.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

UN BILANCIO APPROVATO DA DICIASETTE DEPUTATI!

Nella seduta antimeridiana dell'altro ieri la Camera ha approvato il bilancio della guerra, presenti *diciasette* deputati!

Non diciamo che il bilancio fu discusso, perchè in realtà fu appena letto, impiegandovi neanche una mezz'ora di tempo.

E si trattava di un bilancio che impegna lo Stato per abbondanti somme, sul cui modo d'impiego nei singoli capitoli ci sono tanti e fondati dispareri!

Se il pubblico italiano si appassionasse un poco per i grandi interessi nazionali — cioè per gl'*interessi suoi* — dovrebbe essere preso da una ben dolorosa meraviglia di fronte allo spettacolo della leggerezza con cui spesso le più gravi questioni vengono risolute nell'aula legislativa frettolosamente, senza critica, senza controllo. Ma, il pubblico italiano, sfiduciato pel modo con cui funzionano le istituzioni parlamentari, si stringe nelle spalle e aspetta passivamente di essere sottoposto anche a prove più dure delle presenti!

Frattanto, nei riguardi dell'assiduità dei deputati alle sedute, siamo giunti a questo, che domenica scorsa, nella votazione ultima sul bilancio dell'interno, dovette parteciparvi, contro la consuetudine, anche il presidente della Camera, per conseguire il numero legale!

La verità intorno all'incidente del Principe di Napoli con l'inviato del Papa

Scrivono da Roma, 28 giugno:

« Si sono ricamati molti commenti e si son dette molte cose inesatte, in proposito dei rapporti, a Londra, fra il Principe di Napoli e l'inviato straordinario del Papa monsignor Sambucetti.

Sta, in fatto che il Principe si astenne dal partecipare a quelle ufficiali dimostrazioni religiose, indette a Londra dall'inviato del Pontefice, a celebrazione del giubileo di diamante, e che evitò sempre di incontrarsi a tu per tu con il Sambucetti.

La ragione vera di tale contegno, non è da ricercare tanto nella condotta del Sambucetti a Londra, il quale non rammentò che, in terra straniera, in condizioni così speciali e delicate, bisognava essere un po' più diplomatici ed un po' più elementarmente educati, di quello che egli si sia dimostrato, quanto in un incidente di viaggio.

I Principi di Napoli viaggiarono da Parigi a Calais nello stesso treno ove si trovava il rappresentante del Papa: ma naturalmente in diverso *wagon*.

Nel battello col quale i viaggiatori augusti attraversarono la Manica, il contatto con il Sambucetti era inevitabile, tanto più che, per il cattivo mare, i personaggi viaggianti dovettero scendere nel salone riservato. Ivi, mentre gli altri pochi *viaggiatori* colà riuniti si fecero un dovere ed un onore di considerare i Principi di Napoli per quel che erano veramente, e *come rappresentanti* dell'Italia, il solo monsignor Sambucetti dimenticò questo elementare dovere, fino a riuscire ineducato verso una donna, la Principessa Elena.

Era naturale che il Principe di Napoli assumesse quindi, compatibilmente con la delicatezza delle circostanze, un contegno riservato ai riguardi di cotesto monsignore; il quale porta anche fuori d'Italia, in mezzo ai rapporti internazionali più difficili e delicati, lo spirito livoso, sgarbato, e tutt'altro che evangelico, cui s'inspira la politica Vaticana con il Quirinale cattolico e con l'Italia cattolica, mentre è tutto miele e zucchero coi Governi e con le religioni degli infedeli.

La condotta del Principe di Napoli è oggetto delle maggiori approvazioni e delle più ampie lodi nei nostri circoli politici ».

Telegrafano da Roma, 29, alla *Sera*:

« Da fonte ineccepibile seppi il vero perchè il principe di Napoli rifiutò di assistere alla messa di monsignor Sambucetti a Londra.

Per questa cerimonia venne assegnato il posto d'onore all'arciduca Ferdinando d'Austria e non al principe di Napoli, al quale quel posto spettava, come unico principe ereditario ».

UNA FRASE DI CRISPI

Narra il corrispondente romano del *Secolo XIX* che l'on. Crispi, appena arrivato l'altro giorno da Bologna — ov'erasi recato, come i lettori sanno, per ragioni relative al processo Favilla nel quale lo si vorrebbe coinvolgere — si recò a Montecitorio ed ebbe subito una lunga conferenza animatissima cogli onorevoli Panattoni e Fortis.

Più tardi, discorrendo negli ambulatori coll'onorevole Lazzaro, il quale lo interrogava intorno alla sua gita a Bologna, gli disse:

— *Sono* andato a sventare una trama che neanche il Governo borbonico mi avrebbe ordita.

AFRICA

Menelik e la linea del Mareb.

Roma 29 — L'*Italie* smentisce, che *Menelik rifiuti di riconoscerci la linea* del Mareb. Se rifiutasse, il Nerazzini ha istruzione di respingere i patti di Menelik.

Uno scoppio a bordo del "Bausan„

Cinque morti.

La Canea 29 — È scoppiata ieri la cassetta che contiene la valvola d'immissione del vapore (?) nella caldaia prodiera di sinistra del *Bausan*. Rimasero subito morti i fuochisti Andrea Mangraviti di Penzini, Lorusso Giuseppe di Bari, Maresca Mosè di Piana Sorrento, Laragione Gaetano di Vico Equense, Scotti Salvadore Carlo di Napoli; rimase ferito in seguito a ustioni il sottocapo fuochista Vittorio Bernabei di Napoli.

Canevaro ha ordinato subito un'inchiesta. La cassetta non presentava alcuna lesione.

Lo scoppiò avvenne mentre il *Bausan* si accingeva a muovere da Suda.

(A bordo del *Bausan* trovasi un nostro concittadino, figlio dell'egregio notaio dott. Federico Barnaba, Conservatore dell'Archivio notarile. Egli ha telegrafato alla famiglia di essere rimasto illeso — *N. d. R.*)

L'immobiliare — Accordo fallito

Roma 29 — Il concordato per la fallita Società dell'Immobiliare, che pareva imminente, minaccia di andare a vuoto, essendo insorte gravi divergenze fra il gruppo dei creditori toscani e la Società in liquidazione.

GRANDE INCENDIO IN TOSCANA

Firenze 29 — Un gravissimo incendio distrusse la fabbrica di candele Chierighetti e Torriani a Rifredi. I danni sono rilevanti; nessuna vittima.

CIÒ CHE SI È FATTO E CIO' CHE RESTA A FARE

È generale la preoccupazione del molto che all'Italia resta a fare in ogni campo della sua attività, per mettersi a livello degli altri paesi civili.

Dall'altro canto si osserva però giustamente che alla fin fine il nostro paese è andato molto avanti, in un periodo di tempo relativamente breve, e che bisogna ignorare completamente che cosa fosse l'Italia di cinquanta anni fa, per non accorgersi della differenza.

Ed è certo infatti che se qualcuno degli uomini che appartennero alla generazione che ora sta per *scendere nella* tomba e che ricordano ancora quell'Italia divisa, schiava e miserabile, che oggi sembra un sogno tanto lontano, se qualcuno di questi vecchi gloriosi che parteciparono alla grande epopea del risorgimento desse oggi uno sguardo all'Italia, esaminandone minutamente le condizioni materiali e morali, non potrebbe che esclamare:

— Quanto lavoro, quanti progressi si son fatti da allora ad oggi!

Non si può negare che il cammino percorso dall'Italia in circa mezzo secolo, politicamente ed economicamente, sia davvero straordinario.

Questa constatazione può sfuggire a tutti coloro che sono travolti nel turbine del lavoro e dell'attività, e pei quali nulla è abbastanza sollecito, ma non certamente a chi ricorda, a chi ha visto un'altra Italia, ben triste nelle sue condizioni politiche ed economiche!

Oggi le nostre campagne sono solcate da una rete abbastanza fitta di linee ferroviarie e telegrafiche; le nostre più grandi città si *sono abbellite, ingrandite*, hanno migliorato le condizioni igieniche e quelle artistiche; il lavoro è dovunque aumentato, grandi stabilimenti industriali sono sorti dovunque, a poco a poco il commercio italiano si è andato sottraendo all'influenza *di quello* straniero, e mentre su tutti i generi l'importazione diminuisce, aumenta invece l'esportazione.

Tutto ciò è molto confortante, e prova che la nuova generazione del popolo italiano sta compiendo col lavoro, coll'attività e collo studio quell'opera di redenzione iniziata dai nostri padri col risorgimento politico.

Se la politica di pace, a cui l'Europa *sembra essersi votata* da un pezzo, non sarà interrotta, è certo che tra dieci o venti anni il nostro bel paese sarà uno dei più fiorenti e dei più civili dell'Europa.

Tutte queste osservazioni, ripetiamo, corrono spontanee alla mente di chi può ricordare ancora quale era la situazione dell'Italia una quarantina d'anni fa, e dà uno sguardo all'Italia attuale.

Ma certamente non si potrebbe essere altrettanto soddisfatti se, invece di confrontare il passato col presente, si confrontasse il nostro paese, in tutte le sue manifestazioni politiche, economiche e industriali, cogli altri paesi civili d'Europa.

Basterebbe dare uno sguardo superficiale alle varie statistiche per convincersi che l'unico punto in cui noi superiamo le altre nazioni, è l'aumento rapido della popolazione.

Questo fatto può costituire una lusinghiera *prova* di vitalità, *specialmente* in confronto ad altri popoli che, come la Francia, tendono a rimaner stazionari se non a diminuire; ma non è abbastanza per formare l'orgoglio di una nazione civile, tanto più che, in certe nostre classi sociali — date le attuali condizioni economiche — l'aumento di *popolazione può significare aumento* di miseria.

Ma, ripetiamo, questa della popolazione è l'unica superiorità che resti all'Italia di fronte alle altre nazioni civili: in quanto al resto, siamo indietro, troppo indietro, ed è ben lungo il cammino che ci resta da percorrere.

Ecco, per cominciare, alcune cifre che riguardano la marina mercantile.

In Italia abbiamo, nella marina mercantile 328 navi a vapore e 6231 a vela; in Francia si hanno invece 1212 navi a vapore e 14,386 a vela; in Germania 1068 a vapore e 2524 a vela!

E sì che in Italia l'estensione delle coste, è parecchie volte superiore!

In Italia vi sono 15,450 chilometri di ferrovie in esercizio, in Francia 40,430, in Germania 47,112, in Austria-Ungheria 30,725, e nel piccolo Belgio 5000 chilometri con un territorio che è poco più della decima parte dell'Italia!

Si dirà che in Francia, in Germania, in Austria-Ungheria, il territorio è più esteso, la popolazione più numerosa e quindi è sentito il bisogno di un maggior numero di linee di comunicazione; questo è vero, in parte, ma facendo le debite proporzioni si deve constatare che l'Italia non ha raggiunto nemmeno la metà di quello che hanno gli altri Stati suddetti.

E questo per la estensione delle linee: quanto al materiale poi bisognerebbe che parlassero tutti quegli italiani che hanno avuto la fortuna di viaggiare un po' dappertutto in Europa. Le nostre Società ferroviarie avrebbero di che rimanere edificate!... Tutte le linee principali, e quelle strategiche, all'estero, hanno i binari doppi, talvolta, per alcuni tratti importantissimi, anche quadrupli; in Italia sono quattro o cinque appena le linee doppie: quelle poche percorse dai treni direttissimi.

Veniamo ai telegrafi.

In Italia abbiamo 2882 uffici dello Stato e 1685 delle ferrovie con 41,176 chilometri di linee e un totale di chilometri 155,694 di fili telegrafici.

In Francia si hanno: 7569 uffici dello Stato, 3638 uffici delle ferrovie, 131 uffici semaforici, 92,711 chilometri di linee e 311,408 di fili.

In Germania: 15,739 uffici dello Stato, 4164 delle ferrovie; lunghezza delle linee chilometri 113,174, dei fili 433,234.

E fermiamoci qui.

Quello che è poi sopratutto lamentevole per l'Italia è la scarsezza dei fili: vi sono delle linee telegrafiche nelle quali occorrono tre o quattro ore perchè un dispaccio giunga a destinazione, e ciò appunto, per questa scarsezza di mezzi di comunicazione.

Tanto in Francia che in Germania e altrove vi sono già numerose linee telegrafiche sotterranee, che sono maggiormente sicure, sia pel caso delle intemperie, sia nell'eventualità di una guerra... Ebbene, in Italia di queste linee sotterranee non se ne ha la più lontana idea.

Parliamo ora dei telefoni.

Da Parigi a Bruxelles, a Marsiglia e a Bordeaux, da Berlino a Vienna, da Vienna a Budapest, Trieste e Praga... e così per cento altri punti lontanissimi, vi sono linee telefoniche perfette e che funzionano con grandissimo vantaggio del commercio...

Dove abbiamo noi in Italia qualche cosa di simile?

Le più lunghe linee telefoniche sono quelle da Roma a Frascati e a Fiumicino e da Milano a Pavia, linee che tutte insieme non arrivano forse agli ottanta chilometri!

Potremmo continuare ancora per un pezzo, citando esempi di ogni genere che varrebbero a dimostrare la grande nostra inferiorità, ma allora occorrerebbe una pagina intera del giornale.

Comunque, rimane accertato che se, guardandoci indietro, noi ci avvediamo

---

APPENDICE DEL *FRIULI*

FEDE GIURATA

(dal russo di Maria Konopnicka).

I.

Agitata dai brividi della febbre puerperale, Krysta si destò dal suo assopimento e con voce flebile mormorò:

— Gesù! Gesù mio signore! Che disgrazia!...

La notte stava per venire, la capanna era deserta, e nella penombra rischiarata di tanto in tanto dal fuoco che andava spegnendosi nel camino, si vedeva la puerpera, dalla faccia pallida, dagli occhi ardenti, ombreggiati dalle ciglia nere e le cui labbra rosse erano arse dalla febbre.

I rumori esterni erano andati cessando a poco a poco; si udiva solo una ascia che spaccava la legna.

Tutto ad un tratto, il cane ed il gatto che stavano accucciati al focolare, andarono incontro alla vecchia Karbova che ritornava dalla città, e che, appena entrata nella camera oscura, depose le sue provviste sopra uno sgabello e poi domandò:

— Krysta, sei tu sveglia?

Avvicinatasi al camino, la vecchia vi gettò una manata di truccioli ed una fascina, che, divampando con fiamma brillante, illuminarono la stanza e permisero di scorgere la faccia rugosa, il goletto bianco e la collana di corallo della fattoressa.

Abbagliata dal subitaneo chiarore, Krysta aprì gli occhi e chiese da bere.

— Bevi, bevi, figlia mia! — disse la vecchia, porgendole il bicchiere di latte — vuoi che ti faccia del thè?

Poi, accarezzando con la sua mano callosa il neonato, che, avvolto nelle fascie, riposava presso la madre sua, domandò:

— E il piccino è stato tranquillo? Non ha pianto? Sia lodato Iddio, egli dorme del sonno dell'innocenza.

Accesa la lampada e preparata la tavola per la cena, la vecchia soggiunse:

— Se Pavel ha finito di spaccare la legna, lo manderò in città a prendere la farina. Io comperai il thè, lo zucchero, il rhum, il budino, il fegato, cinque litri di acquavite vecchia, la noce moscata, la cannella, il lardo salato per i piselli. Non credo di aver dimenticato nulla, perchè io voglio festeggiare a dovere questo battesimo.

Krysta sospirò, e sua madre, seduta si accanto al letto, le chiese:

— Perchè sospiri in questo modo, figlia mia? Che cos'hai?

— Ah! mamma — rispose la giovanetta singhiozzando — io soffro, soffro tanto per Antek.

— Bando ai tristi pensieri, anima mia. Antek, poveretto, a quest'ora, è sotterra. Ti pare che, se vivesse ancora, sarebbe rimasto due anni, due lunghi anni, senza mandare sue notizie. Kaspar, il magnano, che partì con lui, scrisse parecchie volte. Le lettere vengono da tutte le parti, anche di là del mare. Per me non v'ha dubbio che Antek è morto da un *pezzo*; ma, se fosse ancor vivo e se ritornasse, ora sarebbe ancora peggio per te. Ma siccome l'altra notte io sognai ch'egli era morto, tu, figlia mia, procura di dimenticare Antek, che non tornerà mai più.

Così dicendo, Karbova si asciugò le lacrime con il suo grembiale.

— Oh! mamma... mamma... — esclamò l'ammalata singhiozzando — perchè prendeste Pavel con noi?

— Perchè? Ma se hai la testa a segno, dimmi un po' chi è che si sarebbe occupato dei cavalli, delle vacche e delle pecore? Chi avrebbe arato? Come avremmo fatto a pagare le tasse?

— Ma, perchè è venuto a stare con noi? Perchè *mi* perseguitava sempre? Forse che io facevo la civetta e andavo al ballo la domenica? No, io volevo aspettare il ritorno di Antek, io volevo essergli fedele come gli avevo giurato, e invece...

— Sì, figlia mia, tu dici il vero e non hai nessuna colpa. Ma, poichè non v'ha più rimedio, bisogna rassegnarsi.

— Povero Antek! Egli aveva tanta fiducia in me, e, quando tutte le reclute avevano già passato il ponte, egli mi gridava ancora: « Krysta, non mi dimenticare, come io non mi dimenticherò mai! Ed ecco in qual modo io gli fui fedele!

— Vedi, figlia mia — disse la vecchia accarezzandole i capelli — tu non sei nè la prima nè l'ultima a cui ciò avviene. Certo che è stato un male ed un gran peccato. Ma bisogna rassegnarsi al volere di Dio. Finchè tu fosti bimba io vegliai su te; ma, diventata grande, io non poteva sempre tenerti per mano, e, se ti avvenne disgrazia, io non ne ho colpa. E poi, diciamo il vero, molte, nel caso tuo, sono più *infelici* di te. Qui, tu sei in casa tua, puoi riposare, ed hai una mamma che ti vuol bene. Invece, altre debbono allontanarsi da casa, e mettersi a servire presso padroni che danno loro uno scarso tozzo di pane. Altre poi sono ancora più disgraziate: non hanno casa nè tetto e furono abbandonate dal padre del figlio loro. Pavel invece è onesto, è un lavoratore robusto ed *instancabile*, che non ci chiese mai salario. Egli ti vuol sposare, e, appena giunga l'atto di decesso di Antek, il meglio sarà di far fare le pubblicazioni.

— No, mamma, no, io preferisco la morte piuttosto di sposare Pavel. Forse che quel pagano ignorava ch'io era fidanzata ad Antek? Perchè mi perseguitava sempre? Perchè abusò della mia debolezza? Che Dio punisca il miserabile.

— Imprecare non rimedia a nulla. Ma, dimmi un po', figlia mia, se per caso non gli lasciasti mai credere che avevi della simpatia per lui.

— Io non l'ho mai guardato in faccia, ed avrei preferito di guardare il cipresso di cui si farà la mia bara. Egli mi prese a tradimento, un giorno che ero sola, e che nessuno poteva venirmi in aiuto.

— Lo so, lo so, figlia mia; ma, a che pro ricordare il passato? Procura di far la pace con lui, e con l'aiuto di Dio, da un male verrà un bene.

— No, mamma, io non posso dimenticare l'amore del mio Antek, nè l'infamia di Pavel. Dal *male non può venire* che un male peggiore.

— Abbi fiducia in Dio e confida nel tempo, figliuola mia. Dio ed il tempo rimediano a tutto. Ma, nel mentre ch'io me ne sto qui a chiacchierare con te, il fuoco si spegne.

Mentre la vecchia andava a soffiare nel fuoco, la porta si aprì, ed un uomo di alta statura, una specie di colosso, *entrò nella stanza*.

Era Pavel. Entrò come se fosse stato il padrone di casa, bevve un sorso d'acqua, posò la sua scure presso la porta e disse ad alta voce:

— Ditemi padrona, debbo o no andare a prendere la farina questa sera.

— Sì, Pavel, bisogna che tu ci vada, e intanto io ti preparerò una buona insalata di patate.

di aver percorso un lungo cammino, dobbiamo pure dolorosamente constatare che è altrettanto lungo e spinoso quello che ci resta da percorrere.

Riusciremo noi a compiere vittoriosamente questa marcia forzata nella via della civiltà? Noi ce lo auguriamo: il corridore è buono, ha ottimi polmoni e gambe robuste. Tutto sta a saperlo ben guidare.

LE PROCESSIONI IN FRANCIA VIETATE

Gravi disordini.

Parigi 29 — Le manifestazioni contro la legge che vieta le pubbliche processioni, vanno sempre più acquistando terreno e assumendo una forma minacciosa; già in parecchie località sono scoppiati gravi disordini.

Le dimostrazioni di Versailles, per la processione del *Corpus Domini*, ebbero per conseguenza 40 arresti. Domenica gli eccessi si sono ripetuti; si venne anche a collutazioni sanguinose tra coloro che prendevano parte alla processione e altri che rifiutavano d'inginocchiarsi.

Un commissario di polizia, che voleva *tranquillare gli eccedenti*, fu gettato a terra e maltrattato e la polizia ebbe molto da fare a liberarlo.

Parecchi sacerdoti furono arrestati ma la moltitudine tumultuante li liberò.

Allora la folla si riversò in chiesa; ma le porte furono chiuse, e qui accaddero nuovi disordini. La polizia procedette a nuovi arresti; ma la folla corse verso le carceri e vi pose un regolare assedio, volendo a tutti i costi liberare i prigionieri. Appena sul tardi e dopo molte ore di vani tentativi la gendarmeria riuscì a ristabilire l'ordine.

Il commercio italiano in Persia

Dalla memoria del dott. Camposampiero, residente in Teheran, trasmessa al ministero degli esteri, togliamo la parte che tratta del commercio italiano in Persia.

Le seterie usate in Persia sono, a *credenza dei consumatori, di provenienza* francese: sta invece il fatto che la maggior parte dei tessuti in seta importati in Persia sono di provenienza italiana. Difatti, parecchi dei più importanti setifici del Comasco vendono i loro prodotti a negozianti persiani residenti in Costantinopoli, i quali alla loro volta li introducono nel paese natale.

In ordine all'importazione degli specchi, la memoria dice che per la difficoltà dei trasporti è ben difficile far giungere dei grandi specchi nell'interno della Persia; invece quelli di piccole dimensioni si vendono bene e più facilmente; *ma occorre però che i negozianti* italiani curino in modo speciale l'imballaggio, *poichè il minimo vuoto* in una cassa può cagionare la rottura di tutto il contenuto.

Essendo rilevante il consumo delle candele, il signor Camposampiero esorta i negozianti italiani a badare che detto articolo sia assolutamente di buona qualità, se vogliono vincere la concorrenza russa e belga.

La relazione in parola, dopo avere accennato ai differenti articoli che fanno parte integrante del commercio persiano, indica i mezzi che reputa migliori per riannodare vieppiù le nostre relazioni con quel paese, e suggerisce la creazione d'una società italiana commerciale per la *Persia*, con capitali relativamente ristretti, forniti da un sindacato di negozianti *esportatori*, che nelle loro manifatture potrebbero utilizzare le materie prime del paese.

In una alle operazioni all'ingrosso di cui la società dovrebbe occuparsi, sarebbe cosa molto pratica se provvedesse ad aprire in parecchie città della Persia dei magazzini per la vendita al dettaglio, provvisti di mercanzia italiana, magazzini che darebbero dei benefizi sicuri e aiuterebbero di molto a collocare i nostri articoli in *Persia* e a farli conoscere, considerando la tendenza marcatissima della classe indigena agiata a circondarsi di tutti gli agi e conforti *europei*, a cominciare dalle vetture, che ora rimpiazzano le modeste cavalcature, per finire al lusso del mobilio che adorna principescamente le case persiane.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1420). I Veneti pretendono 80 mila ducati per trattare la pace con Udine.

×

Un pensiero al giorno.

Il dovere di una donna è di parere felice.

(Madama Necker).

×

Cognizioni utili.

Risposta ad una *lettrice* che suda molto e domanda che cosa deve fare per sudar meno: La sua cute ha probabilmente bisogno di una cura tonica. Ricorra alle doccie del dott. Calligaris, allo Stabilimento Stampetta.

×

La sfinge. Monoverbo.

DNTC

Spiegazione del monoverbo precedente.

STRASCICO (s *tra sci* co)

×

Per finire.

Scene coniugali.

— Siete un avaro... Dal momento che mi ricusate un mantello di merletto, non uscirò più di casa. Naturalmente cadrò malata... morrò... e il mio funerale vi costerà di più.

— Certo... Ma sarà una spesa che farò una volta sola.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Ferrovia da S. Giorgio di Nogaro a Cervignano. Il *Monitore delle Strade Ferrate* è informato che la Società Veneta, concessionaria della costruzione e dell'esercizio della ferrovia da San Giorgio di Nogaro al confine Italo-Austro Ungarico a Cervignano, ha sviluppato con tutta la *possibile energia* l'esecuzione dei lavori della ferrovia medesima, per guisa che è assai probabile *che possa essere condotta* a termine nel mese di settembre p. v.

Infatti i terreni occorrenti per la sede stradale sono stati occupati, ed i movimenti di terra pel corpo stradale, pei piazzaletti, per le strade deviate e per le rampe dei passaggi a livello, alla fine di maggio erano eseguiti per circa nove decimi del totale. Dei manufatti normali interni, fino a m. 3 di luce, 12 erano ultimati, meno piccoli lavori di finimento, e 10 in corso di costruzione, ed i manufatti esterni normali, solo tre travansi ultimati. La situazione dei manufatti speciali con travata metallica fino a m. 8.00 di luce, era la seguente: 2 sulle roggie Zumello e Bevanora eseguiti sino ai paraghiaie, 8 sulle roggie Zuniof, Castro e Taglio, ancora da incominciare. Le travate di tutti i detti manufatti erano in corso di lavorazione in officina a Padova. Delle case cantoniere, 5 ultimate, meno i lavori interni di finimento, ed una ancora da incominciare.

Erano poi in corso i lavori d'ampliamento del fabbricato viaggiatori della stazione di San Giorgio di Nogaro; e quelli pel magazzino merci doganale nella stazione medesima. Per la ultimazione delle opere si trovavano a piè d'opera gli occorrenti materiali.

Erano già forniti tutti i materiali minuti di armamento e quasi tutti i materiali in acciaio, per gli scambi. Le traverse per l'armamento sono in corso di fornitura. Insomma tutto fa ritenere che qualora la stagione non frapponga ostacoli al regolare proseguimento dei lavori, le previsioni della Società concessionaria per l'ultimazione della linea, troveranno conferma nei fatti.

Palmanova, 28 giugno.

Per la « Dante ».

(av). Solenne riuscì ieri la manifestazione cordiale di simpatia al Circolo filodrammatico dei dilettanti triestini; commovente e festosa l'accoglienza fatta dall'intera cittadinanza, che volle esporre unanime le bandiere, come nelle feste nazionali.

Anche sulla storica antenna sventolava il vessillo tricolore.

Il ricevimento avvenne, in punto a mezzogiorno, nella sede della Società *operaia*, presenti buona parte dei soci della « Dante », compreso l'egregio suo presidente dottor Stefano Bortolotti, il quale, con felice pensiero, si chiamò lieto di dare il benvenuto a nome del patriottico sodalizio e dell'intera cittadinanza, in un luogo dove veramente è rappresentata la maggioranza del paese. Ringraziò i fratelli triestini per il loro generoso e gentile concorso ad incremento della « Dante », la quale, difendendo la lingua italiana dove « agli emigrati non brilla il patrio sole », difende la patria; perchè la lingua è la patria.

Finì il signor Monti, nestore dei maestri palmarini, con geniali versi di circostanza, accolti da vivi applausi.

E salto di pie' pari alla serata, perchè non mi dà l'animo di seguire gli ospiti graditi nelle peregrinazioni e visite del paese, nelle dimostrazioni continue di affetto e di fratellanza.

Il teatro, letteralmente zeppo, presentava uno stupendo colpo d'occhio, come non lo ha mai presentato dalla sua inaugurazione. In quell'ambiente saturo di elettricità e di luce, smagliante di graziose *toilettes* dalle bizzarre e svariate tinte, in mezzo alla profusione di fiori e di colori, centinaia e centinaia di cuori mal trattenevano l'entusiasmo e la commozione.

Aprì il trattenimento il signor Felice d'Augier, con giuochi di prestidigitazione eseguiti con tale *maestria*, grazia e disinvoltura, da apparire, più che dilettante, provetto maestro. Colse applausi ed onori.

Seguì la declamazione d'una bella poesia scritta per la circostanza; nella cui declamazione la signorina Elvina Marcuzzi mise tutta la sua anima ardente, tutte le sue grazie squisite. Ed il pubblico, galvanizzato, la comprese e si abbandonò a vivissimi, interminabili evviva.

L'esecuzione della *commedia e della farsa* per parte dei filodrammatici, fu *perfetta*. Iterate le *chiamate alla ribalta*, infiniti gli applausi ed i battimani.

Poi il quintetto toccò le corde più delicate del core, colle note riboccanti di vita e di sentimento.

E poi?

Era scoccata la mezzanotte ed il teatro presentava un quadro emozionante.

Tutti in piedi di fronte ai fratelli triestini chiamati al proscenio. Un diluvio di fiori variopinti misti a cartellini portanti la scritta: *W. Trieste!* scendevano dall'alto, e da quel pubblico entusiasta saliva alto e solenne un grido ed un inno. Era la manifestazione li*bera e sincera dei sentimenti* veri del nostro paese, che ancora sente la vita ideale e conserva il sentimento patrio.

Grazie ed onore ai gentili filodrammatici triestini, grazie ed onore alle brave persone, di cui è capo emerito il dott. Stefani Bortolotti, alla signorina Elvina Marcuzzi, al signor Felice d'Augier, al quintetto palmarino, ed a quanti concorsero con l'opera propria alla splendida riuscita della serata, che lascierà indimenticabile e caro ricordo nei nostri cuori.

Suicidio. Per dissesti finanziarii certo *Cosa Giovanni da Resia* pose fine ai suoi giorni, gettandosi in un torrente dove annegò.

L'infanzia abbandonata. Verso le 5 ant. del 23 corr. la bambina Crozzoli Angela d'anni 5 da Meduno, mentre sua madre erasi momentaneamente assentata da casa, alzatasi dal *letto*, si vestì e discese al torrente Meduna per guadarlo. Travolta dalla corrente, *miseramente perivа*.

A Sesto al Reghena alle 4 pom. del 26 corr. il bambino Valvassori Giacomo di Felice d'anni 3, cadeva in un fosso pieno d'acqua. Alle grida di altri bambini, presenti al fatto, accorse la di lui madre, che lo estrasse dall'acqua, ma troppo tardi, poichè pochi istanti dopo il disgraziato bambino cessava di vivere.

Cambiale scomparsa. Certo Luigi Contardo fu *Osvaldo di* Villanova (San Daniele) dimenticò nel sottoportico della sua casa la *giubba nella cui tasca* si trovava un vecchio portamonete contenente una lira in rame e *nichel* ed una cambiale di lire 600 a firma di quattro possidenti di Villanova. Mentre il Contardo riposava, una mano ignota gli fece sparire il portamonete. Il fatto fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Lo si credeva morto ed è vivo. Ci narrano che ha fatto ritorno a *Remanzacco* un prigioniero d'Africa, che la famiglia credeva morto, avendo *anche riscosso la pensione relativa*.

Pel momento non abbiamo particolari.

Incendio. Per causa accidentale incendiavasi la stalla e fienile del sacerdote don Giov. Batt. Pasquali, di Vallenoncello, causandogli un danno di lire 1200 circa.

Posta economica

Un cooperatore — San Daniele — La sua corrispondenza andrà domani.

av. — Palmanova — Non si tratta di censure di alcun genere, ma della necessità di sfrondare per economia di spazio.

Col 1° luglio

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'altro ieri alla *Camera*, l'on. *Girardini*, discutendosi il bilancio di Grazia e Giustizia, ha dato ragione del *seguente ordine* del giorno:

« La Camera fa voti affinchè vengano apportate radicali riforme agli istituti civili e commerciali, e specialmente agli istituti della locazione e del fallimento. Ed affinchè vengano pure riformati il processo civile e penale, istituendo nel primo il giudice unico e nel secondo trasformando il procedimento inquisitorio ».

Consiglio provinciale.

Lunedì, si riunì il Consiglio provinciale in seduta straordinaria, presenti 33 consiglieri e sotto la presidenza del co. Nicolò Mantica.

Dopo che il Prefetto, quale commissario governativo, ebbe dichiarata aperta la seduta in nome del Re, il co. Mantica, pronunciò un nobilissimo discorso, esecrando, l'insano attentato alla persona di S. M. il Re, e d'esultanza per lo scampato pericolo. Le parole del co. Mantica furono accolte da vivi applausi.

Passato quindi il Consiglio alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, eleggeva a membri della Commissione provinciale per la applicazione delle imposte dirette nel biennio 1898-1899:

a) l'ing. cav. Candiani Vincenzo a delegato effettivo e l'ing. *De Toni* Lorenzo a delegato supplente per i fabbricati;

b) l'avv. cav. Schiavi Luigi Carlo a commissario ordinario e l'avv. *Giov.* Batt. Della Rovere a supplente per la Ricchezza Mobile.

Gli oggetti dal n. 2 al n. 10, che trattavano di comunicazione di deliberati presi d'urgenza dalla Deputazione provinciale, sono approvati senza discussione.

Il Consiglio prese atto della relazione sui lavori della Commissione provinciale per la cura preventiva della pellagra (oggetto 11), dopo lunga discussione.

Approvansi le proposte deputatizie all'oggetto 13 pel riconoscimento del diritto a pensione nel personale non in*segnante del r. Istituto Tecnico*.

Il consigliere Marsilio svolse una interrogazione *« sul credito delle provincie* « venete e lombarde verso lo Stato, succeduto all'austriaco, in dipendenza al « Fondo territoriale, per le spese del « nuovo catasto ».

Gli risponde il consigliere Biasutti, però senza soddisfare l'interrogante.

Viene comunicata al Consiglio una

— Preparate quello che volete. E lei è *forse* addormentata?

— Ma no, non ha forse la notte per dormire?

Pavel si avvicinò al letto di Krysta, che, appena egli era entrato, si era voltata verso il muro, e la chiamò per nome: non ricevette risposta, e, mordendosi le labbra, soggiunse:

— Oh! se si è fitta in mente di non parlare, non parlerà. È tanto testarda.

— Perchè testarda? — replicò la vecchia. — *Può* darsi che sia assopita. Krysta, Pavel va al molino.

— Ebbene, che ci vada — disse la malata senza voltarsi.

— Ma guardalo almeno, *Dio* mio. Non è mica un lupo.

— Lasciatela *in pace — rispose* il garzone, che aveva preso un sacco per mettervi la farina — se non sono un lupo per gli altri, forse lo sono per lei, che non si degna mai di guardarmi.

Pavel, garzone robusto e laborioso, che non aveva mai chiesto il salario, era già quasi un genero per la vecchia fattoressa, che, preso il neonato, lo sfasciò, e mostrandoglielo gli disse:

— Pavel, vieni a vedere tuo figlio. E' un bel bimbo, e nessuno direbbe che ha solamente otto giorni.

Pavel, nulla rispose. Egli era furente contro sè stesso e contro Krysta, che non gli rispondeva *mai*, forse perchè pensava ancora all'altro. Finalmente, *avvicinatosi* a Karbova, le *domandò*:

— E' questo il sacco che debbo prendere?

— Sì, sì — rispose la fattoressa, che rifasciando il bimbo, domandò: — Che nome vuoi mettere a tuo figlio, che è nato il giorno di Sant'Orsola?

— Che Krysta gli dia il nome che più le piacerebbe — disse Pavel.

— Lo si potrebbe chiamare Woytek — proseguì la vecchia — ma i Woytek sono già molti nel villaggio, del pari che gli Stanislao ed i Giovanni. Io ne ho tre dei figliocci che hanno nome Giovanni. Krysta, che nome gli vuoi dare? *Rispondi*.

— E che cosa m'importa? — disse la puerpera impazientandosi. — Dategli il nome che volete.

— E se lo *chiamassimo* Antek? — domandò Karbova.

— Santo Dio! — esclamò l'ammalata alzando le mani al cielo — io non voglio che lo si chiami Antek.

Pavel fremeva di collera; e, mentre Krysta invocava ad alta voce la morte, sua madre, che si accorse di aver detto una sciocchezza, le si avvicinò, dicendole:

— Calmati, figlia mia, calmati; se quel nome non ti garba, gliene daremo un altro. Ce ne sono tanti nel calendario!... E tu, Pavel, va al molino a prendere la farina; prendi pure due litri del migliore idromele, di quello più pepato; perchè io voglio che domani gl'invitati bevano bene e ci augurino buona fortuna.

— Che *importa* a me degli invitati? — disse il garzone — Eppoi, chi sa se verrà *nessuno*?

— Tutti i notabili del villaggio e tutti i vicini verranno ad assistere al battesimo, ed io voglio trattarli bene.

— In quanto a me — replicò Pavel — avrei preferito fare il battesimo senza pompa.

— Senza pompa, cioè alla chetichella? — esclamò la vecchia mettendosi le mani sui fianchi — e perchè poi? Ho forse da nascondermi? Debbo forse vergognarmi di qualche cosa? Krysta è forse una serva? Non è forse in casa sua e con sua madre? La fattoria non è forse sua?... Alla chetichella? Ma allora tu dovevi cercare altra cacciagione, e non la figlia di una fattoressa.

— Io volevo dire soltanto — rispose Pavel — che si poteva fare la funzione *modestamente*.

— Modestamente? Vuoi forse che io inviti il compare e la comare di nascosto? Forse che tutto il villaggio non sa quello che avvenne, e che le pubblicazioni si faranno appena sia constatata la morte di Antek? Ma, a che giuoco si giuoca? Chi fece il male deve ripararlo; e, se mai tu credessi di indietreggiare, io, vecchia come sono, ti caverei gli occhi e ti romperei le costole.

Mentre la vecchia si sfogava in quel modo, il contadino si rallegrava seco stesso di ciò che aveva fatto, riflettendo che Krysta aveva una buona fattoria, dei campi fertili, dei boschi, dei cavalli, un bel paio di buoi, due vacche pregne, *molte pecore, e tanto altro ben di Dio*, che facevano di lei uno dei migliori partiti del villaggio. Perciò, sfiorando con le labbra la mano rugosa della padrona, le disse:

— Io, madre mia, sono contentissimo, e che Dio mi fulmini se mento. Ma, bisogna che Krysta la pensi come me.

— Mia figlia mi deve obbedire! — esclamò Karbova — e, se non mi obbedisse, io la scaccierò di casa mia con suo figlio, e Dio la punirebbe di avere ingannata la sua madre e di avere disonorata la sua vecchiaia.

Nel dire queste parole, la vecchia si pose a singhiozzare, e Pavel, avvicinatosi al letto, domandò all'ammalata:

— Krysta, mi accetterai per marito?

— Vattene! — gridò lei — e lasciami tranquilla.

— Ma perchè mi tratti in questo modo?

— Il perchè tu lo sai. Vattene al molino e lasciami in pace.

— Va bene — rispose egli digrignando i denti — io me ne vado.

Si era alla fine di ottobre e faceva freddo, e Pavel non aveva nemmeno una pelliccia di pelo di montone, onde Karbova gli domandò:

— Figlio mio, vuoi andare al molino senza pelliccia?

— Metterò il mio cappotto da soldato — rispose bruscamente il garzone, che, appunto in quel momento, pensava che non si era mai fatto dare il salario.

— Krysta — disse timidamente la *fattoressa accostandosi* a sua figlia — Krysta, figlia mia, tu che sei buona e che sai che bisogna *rassegnarsi*, fa un altro sacrifizio, e regala a Pavel la pelliccia di Antek.

— Dio mio! Dio mio! — esclamò l'ammalata mettendosi le mani nei capelli — non mi risparmiano nessun dolore, ed ora vogliono prendere la pelliccia di Antek.

— Evvia, non gridare come una pazza — le disse la vecchia — io ho detto così per dire. Tu sai bene che da un anno in qua Pavel non ebbe salario, e ch'egli non ha pelliccia.

— Se avesse chiesto il suo salario lo avrebbe avuto. Io non ho bisogno che *faccia il generoso con me*. Nel *cofano* vi è il denaro, prendetelo e pagatelo. Se quel denaro non basta, ch'egli venda il maiale e si paghi. Prendete i miei cavalli e dateglieli, ma egli non deve toccare la pelliccia di Antek.

Così dicendo, Krysta si strappò dal collo il vezzo di corallo, i cui pippori si sparsero sul letto e per terra.

— Ma credi tu — le domandò sua madre — che il tuo Antek ritorni dal mondo di là?

— Se egli è morto — rispose Krysta piangendo — sia pace all'anima sua, ma nessuno deve avere la sua pelliccia.

(la fine a domani).

richiesta del Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento, per una o due medaglie per l'Esposizione internazionale di attrezzi agricoli ivi indetta per il prossimo agosto.

Tale domanda è appoggiata dai consiglieri Biasutti, presidente dell'Associazione agraria, Zoppola, Barnaba e Marsilio: l'ultimo, alle medaglie preferirebbe un aratro con cui premiare un contadino meritevole.

Dopo preso atto del conto morale 1896 della Provincia, è approvato il conto consuntivo 1896 dopo breve discussione cui partecipano Caoni, Milanese e Marsilio, nei seguenti estremi finali:

Somme riscosse	L.	1,244,782.59
idem pagate	»	1,056,746.56
Fondo di cassa	L.	188,036.03
Rimanenze attive	»	96,544.58
Assieme attivo	L.	284,580.61
Rimanenze passive	»	280,675.16
Eccedenza attiva	L.	3,955.45

Il resoconto morale e consuntivo 1896 dell'Ospizio Esposti è approvato come proposto dalla Deputazione, con un emendamento dell'ordine del giorno, proposto dal consigliere Monti.

Vengono quindi trattati ed approvati altri tre oggetti di secondaria importanza, e poscia, essendo esaurito l'ordine del giorno, il r. Prefetto dichiarò chiusa la seduta straordinaria.

Cambio di guarnigione. Dal 10 al 21 settembre si svolgeranno fra l'Adige e il Chiese le grandi manovre, alle quali prenderanno parte le truppe del terzo corpo d'armata.

Terminate le manovre avranno luogo i cambi di guarnigione.

Il reggimento Cavalleria Lodi 15°, qui di stanza — come già annunciammo tempo addietro — andrà a Milano a sostituire il reggimento Cavalleria Piacenza.

A Udine verrà il Saluzzo 12°, che ora trovasi a Voghera.

Alpini di passaggio. Alle ore 7.32 di stamane con treno speciale giunsero ad Udine tre compagnie del 7° regg. Alpini, provenienti da Tolmezzo e Ospedo. Altra giunse col treno di Cividale alle ore 7.38.

Tutte quattro volte partirono alle 8.25 dirette al campo di Ouix, ove arriveranno domani sera.

A riposo. Secondo un telegramma da Roma dell'odierna *Gazzetta di Venezia*, il generale Giuseppe Di Lenna sarebbe fra i generali in posizione ausiliaria dei quali fu deciso il collocamento a riposo.

Tiro a segno. Presso la segreteria sono disponibili le medaglie ed i diplomi della gara 13 corr.

Esposizione Nazionale di Torino. La Camera di commercio avverte che il termine per la presentazione delle domande degli espositori venne prorogato a tutto luglio p. v. ma che però è consigliabile che le domande stesse siano presentate alla Camera sollecitamente, per poter addivenire alle necessarie operazioni d'ammissione e di assegnazione delle aree.

Il supposto complice di Acciarito. Quell'anarchico Nosella che fu arrestato a Zara in Dalmazia, e ch'è imputato di complicità nell'attentato Acciarito, è passato questa mattina per la nostra Stazione, scortato da due carabinieri, avendone il Governo austriaco accordata l'estradizione.

Per le feste a Cividale. Per favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a Cividale domenica 4 luglio p. v., la Società Veneta ha disposto perchè nella notte dal 4 al 5 luglio venga effettuato un treno speciale per Udine con partenza da Cividale alle ore 23.55.

Per la verità. Ieri nella cronaca che narrava della caduta mortale della bambina Fracasso in Via di Mezzo, fu detto che il medico dott. Chiaruttini, chiamato dalla famiglia ov'era avvenuta la disgrazia, erasi rifiutato di recarsi sul luogo.

Abbiamo poi saputo che la cosa sta in questi termini.

Il dott. Chiaruttini trovavasi nella farmacia Bosero, quando venne un uomo a cercare del dott. D'Agostini; ma, non essendoci questo medico, chiese al dott. Chiaruttini se voleva andare invece lui in Via di Mezzo, e gliene disse il motivo. Il dott. Chiaruttini rispose che doveva recarsi subito in Municipio ov'era aspettato per la visita dei bambini destinati ai bagni marini ed alla colonia alpina; ma che del resto aveva visto un momento prima il dott. D'Agostini dirigersi verso Via Aquileia, e che sarebbe stato facile raggiungerlo.

Uscito infatti dalla farmacia, il dott. Chiaruttini trovò subito il collega D'Agostini, che, sentito di che si trattava, andò immediatamente in Via di Mezzo.

Questo per la verità, e perchè a carico dell'egregio dott. Chiaruttini non si facciano ingiusti commenti.

Una coltellata. In piazza XX Settembre alle ore 1 della scorsa notte, Paolini Pietro fu Giuseppe, d'anni 21, calzolaio, da Latisana, dimorante a Udine in via Cicogna n. 20, venuto a contesa con La Pietra Marcello di Domenico, d'anni 21, fornaio, abitante in via Anton Lazzaro Moro, a causa di gelosia per la nota prostituta Peressini Teresa, riceveva da questo un colpo di coltello alla regione sottocostale sinistra.

Accompagnato all'Ospedale da un suo fratello, fu ivi medicato e trattenuto.

Sulla gravità della ferita i medici non si sono ancora pronunciati.

Il feritore è ricercato d'arresto.

Ceffoni gratuiti. Ier sera alle 11 mentre ad un tavolo alcuni signori stavano sorseggiando un bicchiere di birra alla birraria «Puntigam», il farmacista signor Vatta, ch'era della comitiva, alzatosi d'un tratto ed avvicinatosi al padrone del locale, sig. Franz Mörlendorfer, che tranquillo se ne stava vicino al posto di distribuzione della birra, si dava a colpirlo replicatamente con schiaffi alla testa ed alla faccia. Il biondo Franz, credeva a bella prima si trattasse di uno scherzo, ma quando cominciò a sentire che gli schiaffi pesavano, d'edesi a gridare:

— El xe mato, el xe mato!

Un suo cognato intervenne a liberarlo da quella *tempesta*.

Volevasi poi, da qualcuno della compagnia del signor Vatta, che il Franz chiedesse scusa per giunta al suo percuotitore; ma Franz teutonicamente rispose:

— Questo star trepo, per tiol...

E non aveva torto.

Pare che qualche ora prima il signor Vatta e il Franz avessero altercato, non sappiamo per qual cagione.

Al fresco. Un nostro amico che non manca mai ai concerti della Banda, ci scrive:

«Ieri a sera sul piazzale della Stazione ferroviaria ove suonava colla solita maestria la fanfara del reggimento Cavalleria, eravi un concorso animatissimo di persone, specie sotto i viali, dove si godeva un fresco delizioso.

Mercatovecchio era quasi deserto quantunque sonasse la Banda militare, e ciò perchè il pubblico ha preferito il ritrovo *fuori porta*, che offre maggior sollievo all'afa opprimente di questa stagione.

Diffatti nel simpatico giardino della birraria Burghart, dove forse erano disposti un centinaio di tavoli, si faceva fatica per trovare un posto. Era un colpo d'occhio magnifico.

Chiesto il perchè non si fa il servizio di gelati, ci fu assicurato che tutto è pronto per accontentare in seguito il pubblico, anche perchè si spera che si potranno godere dei concerti della Banda militare e cittadina.

Questo è da augurarselo, ed anzi giriamo la preghiera a chi tocca, sicuri che il pubblico sarà grato a coloro che gli offriranno l'occasione di godere della buona musica e in pari tempo del fresco».

Teatro Minerva. Domani sera alle 8 e tre quarti la Compagnia goldoniana Giacinto Gallina darà la brillante commedia del compianto commediografo veneziano: *Mia fia*.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del *mese di luglio*.

Venerdì 2 luglio — Bollise Luigi, furto testi 6, Morandini Anna, oltraggi, testi 1, difensore Pompeo Billia; Comelli Giovanni, bancarotta testi 1, difensore Bertacioli.

Sabato 3 luglio — Gottardo Antonio, per caccia su fondo chiuso testi 9, difensore Levi.

Martedì 6 luglio — Strizzolo Angelo e comp., per minaccie, testi 5, difensori Nardini e Bertacioli; Zilio Gregorio e comp., per lesione, testi 4, difensore Caratti.

Mercoledì 7 luglio — Passoni Fabio *violazione vigilanza*; Jovancig Luigia per furto, testi 2; d'Angelo Sante e comp., per violenze, testi 4, difensore Driussi; Spagnut Luigi, cont. all'art. 481 c. p. in appello, difensore Brosadola.

Venerdì 9 luglio — Ternoldi Margherita, per contrabbando ed oltraggi, testi 2; Codromaz Eugenio; Zussino Orsola, testi 1; Laurini Cecilia, testi 1; Fantini Maddalena, testi 2; Fabro Francesco, testi 1; Perssini Albino; Visentini Giovanni; Molinari Maria e Zanello Luigi, tutti per contrabbando, difesi tutti dall'avv. Nimis.

Sabato 10 luglio — Tutti processi in appello: e cioè Chiarossi Davide, per lesione; Garzitto Santa, per furto, difesi dall'avv. Driussi; Ersettig Rosa, per furto, difensore Franceschinis; Dri Leopoldo, per ingiurie, difensore Bertacioli; Del Fabbro Giacomo, per diffamazione, difensore Della Schiava.

Martedì 13 luglio — Altri processi in appello; Chiabai Antonio, per furto, difensore Brosadola; Misigoi Pietro, per porto d'arma, difensore Dondo; Bottega Antonio, per oltraggio, difensore Manzini; Macor Sante, per furto, difensore Tavani.

Mercoledì 14 luglio — Orsenja Luigi, per maltrattamenti, testi 5; Secco Domenico per violazione vigilanza, difesi dall'avv. Sartogo; Filaferro Giosuè e comp., per lesione, testi 1, difensori Caisutti e Della Schiava.

Orologio d'oro con catena perduto. Ieri mattina fu perduto un orologio d'oro con catena. Chi l'avesse trovato, portandolo all'Amministrazione del nostro giornale, riceverà competente mancia.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Ieri alle ore 9 ant. volava al cielo l'angioletta

Ida Fracasso.

La famiglia addolorata ne dà il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

Udine, 30 giugno 1897.

I funerali seguiranno oggi alle ore 5 pom. partendo dalla casa in via di Mezzo n. 21.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 6 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	30 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	754.5	758.7	754.3	753.1
Umido relativo	50	48	65	64
Stato del cielo	q.ser.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento { direzione	SE	W	W	—
Vento { velocità km.	7	2	1	—
Term. centigr.	26.6	30.0	25.5	25.6

Temperatura { massima 31.2 / minima 20.0

Temperatura minima all'aperto 19.0

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Complicazioni africane.

Roma 30 — Si assicura che il Governo inglese ha mandato a Roma un lungo rapporto sul risultato della missione inglese in Abissinia.

Il rapporto conterrebbe delle dichiarazioni abbastanza gravi sulle mire di Menelik.

Ormai è certo che, se la campagna anglo-egiziana nel Sudan è stata rinviata, la ragione è che il Negus si sarebbe dichiarato apertamente ostile a tale campagna, accampando delle pretese pel possesso di Cassala.

Pare che anche Nerazzini abbia informato il Governo che Menelik pretende che Cassala sia ceduta a lui, e non agli inglesi.

Corriere commerciale

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 29 giugno 1897.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire — Minimo	Prezzo giornaliero in lire — Massimo	Prezzo giornaliero in lire — adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	3789.45	282.90	2.30	2.75	2.59	2.38

Marco Bardusco

UDINE

Premiato Stabilimento a motrice idraulica

per la fabbricazione

Liste uso oro e finto legno — Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino

Metri di bosso snodati ed in asta.

PIAZZA GIARDINO, N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori a prezzi limitatissimi — Editrice del giornale quotidiano *Il Friuli*.

VIA DELLA PREFETTURA N. 6

CARTOLERIE

al servizio del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni comunali, Dazio consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

VIA MERCATOVECCHIO e VIA CAVOUR N. 34.

Bollettino della Borsa

UDINE 30 giugno 1897.

	giu. 29	giu. 30
Rendita		
Ital. 5 % contanti	99.—	99.—
» fine mese	99.10	99.10
Detta 4 ½ ex coupons »	108.60	108.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	312.¼	312.¼
» 3 % Italiane ex coup.	306.—	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » 4 ½	502.—	502.—
» 5 % Banco di Napoli	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	742.—	742.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	253.—	253.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	720.—	720.—
» » Mediterr. ex coup.	552.—	552.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104 ⅛	104.⅛
Germania »	129 ⅛	129.⅛
Londra »	26.24	26.24
Austria Banconote »	219 ¼	219.¼
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	20.86	20.85
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	95.40	95.40

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.69.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

VENA D'ORO

(BELLUNO)

Idroterapia completa. Medico dottor Vincenzo Tecchio.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlincich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione,** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cavalier prof. **Riccardo Teti,** cavalier prof. **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. prof. **G. Magnani,** cav. dott. **G. Quirico,** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il dottor Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia G. Girolami (Mercatovecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** che trovasi in tutte le farmacie a lire **UNA** la bottiglia.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

POESIE DI PIETRO ZORUTTI.

La Tipografia Marco Bardusco ha pubblicato la **seconda edizione** delle **POESIE DI PIETRO ZORUTTI** (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi di pagine XXXV-496, 656, con sei incisioni e ritratto, L. 6; franche a domicilio L. 6.50. Dispense separate di pagine 16 cent. 10 cadauna.

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni lo conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo

cav. uff. dott. Fernando Franzolini

Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Principale deposito per Udine e Provincia presso i signori **Fratelli Dorta.**

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.53	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.38	O. 21.27	22.5

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.57	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.33	M. 17.—	19.33

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.02	7.33
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Anticanizie - Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire **4** la bottiglia.

Aggiungere cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. **8** e 3 bott. per L. **11** franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di **Angelo Migone e C.** MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire **10** franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri; Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Wais e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.*
200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, ameno passeggiate, Law-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la **Direzione.**

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera.** — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adottata a tre diversi usi:

Dentifricio (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C. - Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tencà,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo, la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta;** risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodam, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma,** via Corso, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

C. BURGHART - UDINE

Rimpetto la Stazione Ferroviaria

Deposito

BIRRA IN BOTTIGLIE

Fabbrica

ACQUE GASOSE

CENA FATALE!

Partropp al tochè spess
Dopo une buine cene
Di soportà la pene
D'un bon dolor di çav:
La boche e' ha la patine,
Il stomi al sint brusor,
L'è ars il glutidor,
E' son fruzzâ i uès.
L'è ca' il *catarro gastrico*
Ch'al fas rutâ la bile
E al toche di finile
Cul choli un bon purgant!...
— Cholit invece avêls
Un got di **Amaro Gloria** (*)
E dute cheste storie
E finirà t'un lamp!

(*) *del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco